

Info MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

Edizione
dell'Epifania



Editoriale

**Mano
nella mano**

Auguri natalizi

Pagina 2

Epifania 2018

**Dare
spazio a Dio**

Ardon (VS), Aquila (TI)
e Oberdorf (SO)

Pagine 3–6

Einsiedeln

**Pellegrinaggio
e economia**

Libri e esposizioni

Pagine 8–9

«Lavorare gli uni gli altri mano nella mano!»

Cara lettrice, caro lettore,

due uomini che si passano l'un l'altro le tegole sul ripido tetto di una chiesa. Per settimane, è stato possibile seguire questo spettacolo ad un'altezza da acrobati sul tetto del santuario e chiesa parrocchiale di Oberdorf (SO). Infatti, a richiesta della compagnia assicurativa, il tetto ha dovuto essere rinforzato con una nuova copertura doppia a causa dei venti sempre più impetuosi. La sicurezza e la precisione con cui, giorno dopo giorno, i copritetti hanno svolto il loro lavoro, rendendo il tetto pronto a sfidare il futuro, hanno sbalordito e affascinato gli spettatori.

Lavorare mano nella mano, passandosi gli uni gli altri i mattoni necessari – di questo si tratta in tutti gli ambiti della vita, a cominciare dalla famiglia, la cui stessa sopravvivenza dipende dall'aiuto e dalla considerazione reciproci così che ogni suo membro presta il contributo necessario di cui è capace. In questo modo cresce ogni comunità!

Questo cerchio virtuoso può essere esteso al vicinato, dal luogo di residenza alla comunità locale e, oltre a questi, al Cantone fino alla Confederazione. Precisamente nel quadro della perequazione finanziaria intercantonale, la sussistenza di quest'ultima, proprio come Stato federale, dipende dal contributo prestato dai vari Cantoni membri che sostengono la Confederazione o, in caso di bisogno, ricevono da questa gli aiuti necessari. Lo stesso principio vale anche in ambito ecclesiale, in cui la solidarietà è essenziale se si vuole veramente essere cattolici.

Essere cattolici significa essere disponibili ad accogliere gli altri!



Il concetto chiave per cui è necessario «lavorare gli uni gli altri mano nella mano» vale anche in parrocchia che si costruisce grazie alla collaborazione di molti volontari e può così diventare una casa per molti, dove si loda Dio e si vive in comunione.

Non da ultimo, questo principio è valido anche per la Missione Interna che beneficia del contributo di parrocchie e, fortunatamente, di numerosi comuni parrocchiali, ma anche di singoli benefattori, così che essa possa aiutare parrocchie e comuni parrocchiali finanziariamente deboli,

sostenere progetti pastorali regionali e elargire contributi a diocesi e ad agenti pastorali bisognosi privi di altre fonti di finanziamento.

Questo principio fondamentale vale anche per le prossime festività natalizie. Il mistero del Natale, l'Incarnazione di Dio in Gesù

Cristo è il segno più efficace di un Dio che tende a tutti la Sua mano, che desidera venire tra di noi e coinvolgerci in questa Sua iniziativa. Quale segno d'amore più grande potrebbe dare Dio a noi sue creature che Gesù Cristo che si è fatto uno di noi, ha sofferto ed è morto per noi e nella Sua risurrezione ci dona una nuova vita di comunione con il Padre e la creazione tutta intera?

Lasciamo che Dio entri nel nostro mondo affinché possa sempre di nuovo nascere nei nostri cuori. Vi auguro serene e gioiose feste di Natale!

Il vostro

Urban Fink-Wagner, direttore della Missione Interna



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna



La chiesa parrocchiale di Ardon con le impalcature.



Restauro delle impressionanti vetrate dell'interno.

(Foto: ufw)

COLLETTA DELL'EPIFANIA I

La chiesa parrocchiale di Ardon

La chiesa cattolico-romana di Ardon, a ovest di Sion, venne edificata in stile neogotico nel 1892. Nel quadro del restauro della chiesa negli anni 1959-1960, con opera archeologica esemplare, furono rilevate, riportate alla luce e conservate le nove tappe che segnarono la vicenda edificatoria della chiesa precedente, i cui inizi risalgono al Basso Medioevo. L'edificio sacro attuale, dal 2016 posto sotto la protezione dell'Ufficio cantonale dei monumenti, necessita di un restauro particolarmente importante per la conservazione delle sue preziose vetrate.

La parrocchia di San Giovanni Battista a Ardon, località vallesana a 10 km ad ovest del capoluogo cantonale di Sion, vanta una storia molto lunga. A sud della canonica e sotto la chiesa parrocchiale attuale, si trovano delle fondamenta di edifici di epoca romana. Nell'area dell'odierna chiesa, fu eretta un primo edificio sacro a pianta quadrata, successivamente ampliato con un'abside, che, nel 6° o 7° secolo, fu ingrandito con un'aula e un coro più ampi. Dopo ulteriori ampliamenti nel 9° secolo, verso l'anno 1000, venne edificata una basilica a tre navate. La torre frontale, costruita nel 1525, è una delle più antiche in Valles.

Questa torre fu conservata anche dopo il 1892, quando, dopo la demolizione della precedente, fu costruita la nuova chiesa, i cui piani si orientavano alle strutture degli edifici sacri antichi. La chiesa odierna, edificata in stile neogotico in onore di San Giovanni Battista, fu consacrata nel 1896 e abbellita con preziose vetrate neogotiche, principale oggetto degli accurati lavori di restauro attuali. Già nel 1996, si aprì un accesso ai ritrovamenti

archeologici attraverso la cripta. Nel 1969, un crocifisso gotico risalente al 1400 fu risistemato nel coro della chiesa, a sua volta, nello stesso anno disposto secondo le esigenze liturgiche seguite al Concilio Vaticano II.

I presenti lavori di restauro

Gli obiettivi dei presenti lavori, iniziati già nel 2016, concernono il restauro delle vetrate colorate e il rinfresco delle pareti interne della chiesa, come pure l'isolamento del tetto e istallazione di una protezione contro i fulmini.

I costi complessivi ammontano a CHF 1,08 mio. Di questi, CHF 480 000 sono coperti grazie ai contributi della parrocchia, del comune politico, del cantone e della Lotteria romanda. Mancano ancora ca. CHF 600 000, importo che risulta a tutt'oggi ancora scoperto. (ufw)

Della storia della raccolta dell'Epifania

Dal 1911 al 1965, la colletta dell'Epifania servì alla Missione Interna per mettere a disposizione delle parrocchie della diaspora mezzi sufficienti affinché diventassero finanziariamente autonome e non dipendessero più dal sostegno materiale della Missione Interna. Dal 1966, invece, sono sostenute finanziariamente tre parrocchie che, da sole, non sono in grado di sopportare i costi per la costruzione di una chiesa o del suo restauro. Con ritmo biennale, tali parrocchie sono prescelte da tre dei sei Ordinariati vescovili svizzeri e segnalati alla Missione Interna affinché sia loro assegnato parte del ricavato della colletta raccolta in occasione della Solennità dell'Epifania.

COLLETTA DELL'EPIFANIA II



Restauro di un altare laterale e la riparazione degli affreschi all'interno della chiesa e una veduta della chiesa dall'esterno.

(Fotografie: mad)

La chiesa parrocchiale di Aquila (Valle di Blenio)

Le immagini dei graziosi villaggi della Valle di Blenio, dal Passo del Lucomagno fino a Biasca, sono caratterizzati dalla presenza delle numerose chiese e cappelle della Valle. A Aquila, il capoluogo, emerge la chiesa parrocchiale di San Vittore Mauro, con il suo ossario e cimitero.

La località di Aquila è il capoluogo dell'alta Valle di Blenio. La comunità parrocchiale comprende numerose frazioni e conta 480 fedeli. La chiesa parrocchiale di San Vittore Mauro è menzionata per la prima volta già nel 1213. Tra il 1728 e il 1730, subì una radicale ristrutturazione barocca. Dal punto di vista architettonico, l'edificio sacro, con una sola navata e un coro a pianta quadrata,

è posto sotto la protezione dell'Ufficio cantonale per le belle arti anche a motivo del suo pregio storico-artistico, mentre per la popolazione funge da centro della sua vita socio-religiosa.

Negli anni 2004–2007, l'esterno della chiesa ha dovuto essere sottoposto a un necessario restauro. Ora si tratta di intraprendere quello interno, i cui costi sono stati preventivati a complessivi CHF 1,45 mio. Oltre ai mezzi propri della Comunità, al contributo del comune politico come pure alle sovvenzioni destinate alla conservazione dei monumenti storici da parte di Confederazione, Cantone e fondazioni private, rimane scoperto l'ammontare di CHF 300 000, che non può essere finanziato in alcun modo: la comunità parrocchiale merita il sostegno! (ufw)

Colletta dell'Epifania 2018 – l'appello dei Vescovi svizzeri

Chiese e cappelle richiedono una manutenzione costante e, dopo qualche decennio, lavori di restauro. Per tale motivo, parrocchie prive di imposta di culto o comuni parrocchiali composti da più parrocchie sono poste di fronte a grandi sfide che, spesso, superano le loro risorse materiali. Da oltre 50 anni, la Missione Interna presta il suo sostegno per la manutenzione delle chiese in tutte le parti della Svizzera grazie al ricavato della raccolta di offerte in occasione della Solennità dell'Epifania. In questo modo, assicura che questi spazi sacri continuino a restare disponibili da parte delle comunità locali, restando spazi abitati per l'azione pastorale. Di questa iniziativa approfittano tutte le Diocesi svizzere che, a ritmo biennale, possono segnalare una parrocchia particolare cui sarà destinata parte dei ricavati della colletta dell'Epifania.

Per l'Epifania 2018, i Vescovi svizzeri, insieme alla Missione Interna, lanciano il loro appello in favore dei tre progetti di restauro seguenti: per la parrocchia San Vittore Mauro a Aquila (Comune di Blenio TI), per la parrocchia di San Giovanni Battista ad Ardon (VS) e per la chiesa parrocchiale/santuario dell'Assunta a Oberdorf (SO). I Vescovi svizzeri e gli Abati delle abbazie territoriali chiedono a tutte le parrocchie un chiaro segno di solidarietà verso queste tre comunità, raccomandando la colletta dell'Epifania 2018 alla generosità di tutti i fedeli cattolici della Svizzera. A nome delle tre parrocchie beneficiarie, i Vescovi svizzeri e gli Abati delle abbazie territoriali ringraziano di cuore per ogni elargizione!

Friburgo, dicembre 2017

I Vescovi e gli Abati delle abbazie territoriali svizzeri



La navata centrale della chiesa di Oberdorf.

(Fotografie: José R. Martinez)



L'altare privilegiato della cappella della Madonna.

COLLETTA DELL'EPIFANIA III

La chiesa parrocchiale/santuario di Oberdorf

Tutte e tre le chiese segnalate dai Vescovi svizzeri come destinatarie del ricavato della colletta in occasione della Solennità dell'Epifania 2018 sono considerate come monumenti degni di particolare attenzione dai rispettivi Uffici cantonali per la protezione dei monumenti. Allo stesso tempo, però, essi sono pure indispensabili alle comunità dei fedeli per la celebrazione liturgica e la vita di fede. Ciò è anche particolarmente vero per la chiesa dedicata a Maria SS, celebrata nella sua Assunzione, nel villaggio di Oberdorf, situato sopra Soletta, che, noto anche come «piccola Einsiedeln», funge anche da santuario mariano.

La chiesa parrocchiale e di pellegrinaggio di Oberdorf, situata sotto il Weissenstein, ha alle sue spalle una storia movimentata, che, nel 2015, in occasione nel 4° centenario dall'erezione dell'odierna chiesa barocca, è stata ampiamente illustrata nello «Jahrbuch für Solothurnische Geschichte». Seppur privi di una datazione precisa, i resti di una prima chiesa rivolta a oriente, situata nell'area dell'attuale altare privilegiato, risalgono all'Alto Medioevo. Questa primitiva cappella era dedicata a San Michele Arcangelo. Nel 1420, sorse un nuovo e più grande edificio dedicato alla Vergine Maria. Risale a questo periodo, anche l'immagine miracolosa della Vergine Maria con il Bambino Gesù, fino a oggi venerata nella cappella delle grazie. Attorno al 1500 si eresse il campanile attuale, completato, nel 1764 con la cella campanaria e un tetto a cuspide. La svolta decisiva nella storia edificatoria dell'edificio sacro era dovuta alla popolarità dei pellegrinaggi che raggiungevano Oberdorf, a sua volta, promossa dal un decreto di Papa Clemente VIII del 1595 che concedeva ai pellegrini,

che si recavano nella località solettese, gli stessi benefici spirituali e indulgenze concesse a quanti visitavano il Santuario di Einsiedeln. Nel 1604, si diede inizio ai lavori per l'edificazione della nuova chiesa, la cui navata principale, in ragione dello spazio esiguo, sarebbe stata orientata verso sud, mentre il coro dell'edificio precedente, orientato a oriente, nell'attuale parte settentrionale della nuova costruzione, avrebbe continuato ad inglobare fino ad oggi l'altare privilegiato. Nel 1615, il Vescovo di Losanna, sotto la cui giurisdizione ricadeva Soletta e il territorio circostante, consacrò la nuova chiesa e, pochi giorni dopo, anche la cappella di San Michele, posta ad ovest del tempio principale. Le volte della chiesa, prevista fin dal 1604, furono eseguita dai mastri di Wessobrunn negli anni 1676/1677 che stuccarono tanto la volta, quanto le pareti, realizzando pure gli altari e l'impressionante pulpito in stucchi con apparenza marmorea.

Nel 2017 sono stati effettuati i lavori di ristrutturazione del tetto richiesti dall'Istituto cantonale per l'assicurazione obbligatoria degli edifici e il risanamento esterno, ormai più necessario. La parrocchia di Oberdorf, con le sovvenzioni di Confederazione e Cantone, è stata in grado di finanziare questi primi lavori di restauro. Purtroppo, però, non è più in grado di farlo per non più dilazionabili lavori per il restauro interno. Il loro costo ammonta a CHF 1,3 mio.; dedotte le contribuzioni che già sono state assicurate, si registra ancora un deficit di CHF 600 000 che deve essere coperto grazie all'aiuto di fondazioni e di terzi. Con soli 2400 fedeli, il Comune parrocchiale di Oberdorf non solamente deve ristrutturare la chiesa matrice barocca, ma pure provvedere alla manutenzione delle due chiese moderne parrocchiali di Langendorf – con tetto da ristrutturare – e Lommiswil.

Robert Christen



Cappella e casa del cappellano a Gormund (LU). (Fotografie: mad)



La chiesa parrocchiale di Gampel nella valle del Rodano in Vallesse.

Altri progetti sostenuti dalla MI

Le offerte raccolte in occasione della Solennità dell'Epifania 2017 sono state devolute per il restauro delle chiese parrocchiali di Ernen (VS), Surcuolm (GR) e Boudry (NE). Si è potuto raccogliere l'incoraggiante ammontare di CHF 633 000. Nel 2017, la Missione Interna ha potuto sostenere anche altri progetti di restauro. Eccone, in sintesi, il rendiconto:

Grazie alla raccolta di offerte seguita all'appello dell'edizione primaverile 2017 di Info MI, è stato possibile ridurre sensibilmente il debito per la chiesa di Churwalden (GR), mentre i fondi, raccolti in seguito all'appello pubblicato nell'edizione estiva seguente, hanno consentito di elargire una bella offerta per il restauro della chiesa parrocchiale di San Francesco di Sales a Ginevra cui è stato pure concesso un prestito senza interesse.

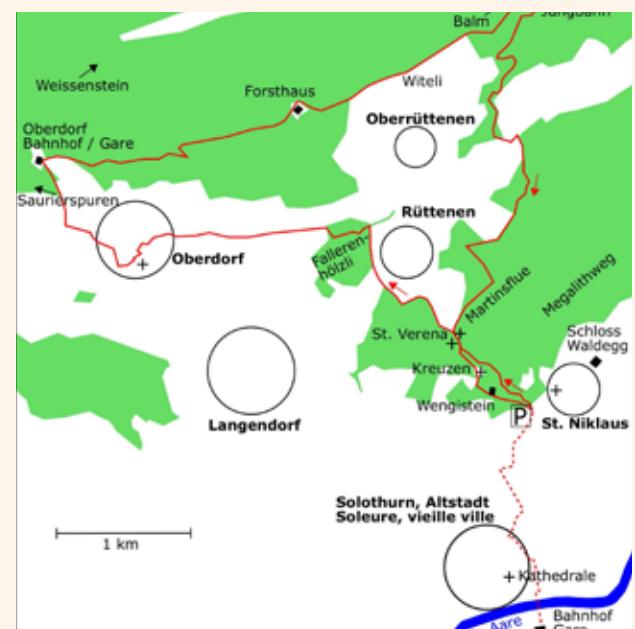
Per il restauro delle chiese parrocchiali di Rabius (GR), Gampel (VS), di Hergiswil presso Willisau (LU) e per il risanamento di quella di Seedorf (UR) sono stati erogati altri crediti senza interessi.

Di elargizioni dirette sono stati beneficiati i restauri della cappella Gormund presso Neudorf (LU), il risanamento della chiesa parrocchiale di Arogno (TI) e il rinnovo dell'antico ospizio cappuccino di Salouf (GR), che ora funge da canonica. Contributi sono stati versati anche per il restauro della facciata della cappella di San Garin a Posieux (FR), per il risanamento delle porte della cappella di Maria Hilf a Schlatt-Appenzello e per la chiesa di Mannens-Grandsivaz (FR). Nella chiesa parrocchiale di Rothenthurm (SZ) si è contribuito alla ristrutturazione della cappella del Santo Sepolcro, a Spiringen (UR) al risanamento delle campane e a Cottens

(FR) al restauro di statue di santi. Altre richieste sono tutt'ora al vaglio da parte dei responsabili.

La Missione Interna si mantiene in contatto con parecchi comuni parrocchiali che, regolarmente, erogano dei contributi per progetti specifici in parrocchie e comuni parrocchiali finanziariamente deboli, contribuendo così alla riduzione dei debiti di quest'ultimi. Tante grazie! (ufw)

Escursioni nella regione Soletta-Oberdorf (v. a destra)



La regione a nord e nord-ovest di Soletta propone alcuni percorsi escursionistici, come quello che porta a Weissenstein, raggiungibile da Oberdorf in gondola, vicino a Lommiswil tracce di dinosauri, oppure l'itinerario verso il castello di Waldegg o, ancora, il sentiero con i megaliti, pietre provenienti dal antico ghiacciaio del Rodano in Vallesse. (carta: jr)



La cappella di San Martino nell'eremitaggio di Santa Verena a Soletta: veduta interna e esterna.

DA SOLETTA A OBERDORF



(Fotografie: José R. Martinez)

La gola di Santa Verena e il suo eremitaggio

Se Soletta è già considerata la città barocca svizzera per eccellenza, la chiesa di Oberdorf, che si trova sopra la città, merita ancora di più la designazione di chiesa barocca. Un altro tesoro nelle vicinanze è rappresentato dall'eremo nella gola di Santa Verena.

Oberdorf è facilmente raggiungibile sia in autobus, grazie alle corse ogni 15 minuti durante il giorno, sia a piedi. Ad esempio, si può partire da Wengistein, ai limiti settentrionali della città di Soletta, dove sono disponibili parcheggi nei pressi del sentiero di Santa Verena. Con l'autobus n. 4, invece, si può partire dalla stazione ferroviaria principale di Soletta e proseguire, in direzione, di Rüttenen fino alla fermata di St. Niklaus, per poi intraprendere il percorso escursionistico. Passando tra alberi e rocce, esso porta, snodandosi lungo un piccolo ruscello, fino all'estremità settentrionale della gola di Santa Verena. Questa località, unica nel suo genere, ricorda il soggiorno della Santa che, al seguito della Legione Tebea, soggiornò nell'eremitaggio solettese, per trasferirsi in seguito a Zurzach (AG), dove, fino ad oggi, si venera ancora la sua tomba. Scendendo per una lunga scalinata si raggiunge la cappella dedicata a Santa Verena, dove è stato riprodotto anche il Santo Sepolcro. Sul lato opposto, immediatamente sotto una parete rocciosa, la cappella di San Martino ha sostituito un luogo di culto pagano. La piccola dimora dell'eremita che la abita assomiglia a una casetta delle fiabe.

Dall'eremo, il sentiero prosegue lungo il confine occidentale di Rüttenen verso Oberrüttenen, dove svolta a sinistra. Attraversando un piccolo bosco, si percorre il sentiero morenico, offre una bella veduta di Oberdorf con lo Chasseral sullo sfondo e con lo sguardo verso sud, con un

meraviglioso panorama sul Mittelland e le Alpi. L'impressione che si ha arrivando a Oberdorf ricorda un po' quella che il visitatore sperimenta arrivando a Chartres, dove, dapprima, non è visibile che il solo campanile. Il quartiere della chiesa di Oberdorf si presenta come una piccola fortezza. Il tempio è disposto a forma di «L». Nella parte posteriore della chiesa, verso est, si trova la cappella di questo piccolo santuario locale, con l'effige della Madonna che vi è venerata, mentre la navata centrale è rivolta verso sud. La stessa struttura si trova in un'altra chiesa del Canton Soletta, nella metà di pellegrinaggio mariano di Wolfwil. Si parte fino alla stazione ferroviaria di Oberdorf, che si trova sopra il paese ed è il punto di partenza per la gita in gondola fino a Weissenstein. Un altro percorso escursionistico conduce verso est attraverso i boschi ai piedi del Weissenstein fino a Oberrüttenen – altro eccezionale punto panoramico con splendida vista –, per, poi, tornare all'eremo. A pochi passi dall'eremo stesso si trova la Cappella della Santa Croce con la riproduzione ammirabile del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Seguendo un cammino predisposto per la meditazione, si ritorna sui propri passi, fino al punto di partenza iniziale. Nelle immediate vicinanze si trova pure la cosiddetta «Wengistein» che ricorda un episodio di tolleranza da parte della popolazione solettese. Nel 1318, essi salvarono dall'annegamento le truppe nemiche del Duca d'Austria e la coraggiosa iniziativa di Niklaus Wengi, nel 1533, evitò una guerra civile tra cattolici e riformati. Dalla terrazza del Wengistein, lo sguardo si apre sulla torre campanaria della Cattedrale di Soletta, dedicata ai due soldati della Legione Tebea, Orso e Vittore, che scampati al martirio dei loro compagni a Saint-Maurice, secondo la tradizione, furono decapitati verso il 300 d. C. proprio a Soletta. *Sac. Jacques Rime*



L'abbazia di Einsiedeln verso il 1840/1850 (raccolta abbazia Einsiedeln) e il manifesto della mostra.



(Fotografie: Museo Nazionale Zurigo)

Einsiedeln – pellegrinaggio da 1000 anni

Seppur non la più antica, l'abbazia di Einsiedeln è certamente la più nota meta di pellegrinaggio della Svizzera. I rapporti che ancor oggi continuano a sussistere tra il monastero benedettino e la città di Zurigo sono talmente stretti che il Museo Nazionale di Zurigo può essere considerato uno spazio adatto per illustrare degnamente la storia del monastero e del Santuario grazie a una mostra ampia e dai contenuti facilmente accessibili. Insomma: una visita è d'obbligo!

Gli inizi della vita del monastero di Einsiedeln risalgono all'eremita Meinrado che fu assassinato in questa località nel 934. La cella di San Meinrado costituì il nucleo della Comunità benedettina fondata nel 936. Sebbene la leggenda secondo cui Cristo stesso avrebbe consacrato il luogo, si fondi su un falso, da essa prende avvio la Festa della dedicazione angelica e del relativo pellegrinaggio. La chiesa abbaziale fu dedicata a Maria SS e a San Maurizio. A partire dal 12° secolo, è documentata la presenza della statua della Vergine di Einsiedeln, che, adornata a partire dal 1480 di una mantellina, è conosciuta, al più tardi a partire dal 19° secolo, come Madonna Nera. I pellegrinaggi al suo Santuario sono segnalati a partire dal 14° secolo. Al monastero furono riconosciuti privilegi da dignitari secolari ed ecclesiastici; associandoli alla consacrazione angelica, nel 1463, Papa Pio II confermò in eterno i privilegi del monastero e, nel 1466, concesse un'indulgenza plenaria in occasione della ricorrenza annuale di tale festa. Fino alla Riforma, i pellegrinaggi fiorirono con grandi benefici anche materiali.

Il monastero dovette subire anche colpi pesanti. Alla vigilia della Riforma, la comunità, costituita da soli due

monaci, era all'orlo del tracollo, mentre Ulrico Zwingli, il futuro Riformatore di Zurigo che, dal 1516 al 1518, era curato a Einsiedeln, avrebbe dopo lanciato presto pesanti invettive contro il culto mariano, la preghiera del rosario, i pellegrinaggi e le indulgenze. Grazie alla Riforma cattolica del Concilio di Trento (1545-1563), il monastero recuperò nuova forza che lo sostenne e permise lo sviluppo della splendida epoca del Santuario durante il periodo barocco. Le ripercussioni della Rivoluzione francese, in seguito, portarono alla cesura più grande nella storia dell'Abbazia e del Santuario di Einsiedeln: nel 1798, le truppe francesi distrussero la cappella della Madonna, mentre la sua effige fu portata in salvo all'estero. Nel 19° secolo, in seguito alla ricompattazione e popolarizzazione del cattolicesimo dell'epoca, si svilupparono i pellegrinaggi popolari. A Einsiedeln, a partire dalla seconda metà del 20° secolo, si avverte come la plurisecolare devozione mariana sia stata intaccata dalla secolarizzazione della società.

Anche solo queste poche osservazioni permettono di intuire quanto ricche e sorprendenti siano le vicende dell'Abbazia di Einsiedeln e del suo Santuario mariano. Con i suoi oltre 300 reperti, la mostra speciale allestita nel nuovo edificio del Museo Nazionale di Zurigo illustra la ricchezza religiosa, culturale e, in passato, anche materiale del Monastero. Per la prima volta, l'Abbazia di Einsiedeln ha consentito a cedere in prestito la maggior parte degli oggetti per una mostra esterna. Un ricco catalogo accompagna il visitatore attraverso l'esposizione, che si presenta così tanto impressionante e ricca. (ufw)

Kloster Einsiedeln. Pilgern seit 1000 Jahren. Ed. Dal Museo Nazionale Svizzero. Zurigo-Berlino 2017, 160 pp., con illustrazioni a colori. Ottenibile presso il Museo Nazionale o in libreria.



Copertina della tesi di Heinz Nauer.



Veduta degli stabilimenti produttivi e commerciali della ditta Benziger. (Fotografie: mad)

«Devoto commercio» a Einsiedeln

Nel cattolicesimo del 19° secolo, si assisté a un rinvigorimento della consapevolezza della propria appartenenza ecclesiale da parte dei fedeli. Grazie all'attività editoriale, legata alla nascita di nuovi giornali e riviste, e a una capillare diffusione di immagini, fino ad allora sconosciuta, anche la popolarità del papato raggiunse nuove dimensioni. Stimolata dalla sfida dalle concezioni liberali della modernità postrivoluzionaria, che intendeva sottemettere la Chiesa ai nascenti stati (nazionali), dal 1830, la religiosità manifestò tutta la sua vitalità.

Il conflitto tra le forze liberali e quelle cattoliche di matrice cattolica condusse al «Kulturkampf». La corrente del cattolicesimo della Svizzera (tedesca) cosiddetto «ultramontanismo», un movimento che propugnava una totale identificazione tra Chiesa e papato, presentava tratti contraddittori: infatti, se da un canto, sosteneva il predominio della Chiesa nei confronti dello Stato, d'altra parte, in modo estremamente avanzato, si serviva dei nuovi strumenti offerti dai media e dalla struttura politica liberali. Nella Svizzera tedesca, la casa editrice Benziger di Einsiedeln svolse un ruolo particolarmente importante in questo processo. Fondata come commercio di oggetti di pietà nel 1792 con il permesso dell'Abbazia, poté continuare a svilupparsi in modo autonomo. Dopo che erano andati scemando nel 1798, i pellegrinaggi a Einsiedeln segnarono una ripresa poco dopo, divenendo un fenomeno di massa e facendo così della località svizzese un palcoscenico della scena cattolica internazionale. Nella sua dissertazione, Heinz Nauer rileva come a Einsiedeln, nel 19° secolo, si sviluppasse sul fondamento dei

pellegrinaggi un commercio che produsse libri, immagini e statue religiose, corone del rosario, candele e oggetti di pietà ed altri servizi per i pellegrini. Le edizioni Benziger e altre aziende tipografiche e legate all'editoria si svilupparono grazie al commercio legato alla presenza dei pellegrini (p. 43).

A partire dal 1798, la ditta Benziger vendette i libri dell'antica tipografia dell'Abbazia e si occupò pure della loro ristampa. Grazie alla crescente alfabetizzazione popolare, in tutta Europa, la letteratura religiosa sperimentò una grande crescita. Questo fatto tornò a vantaggio agli editori Benziger. La casa editrice acquistò altre tre tipografie a Einsiedeln, ottenendo una posizione di monopolio e impiegando centinaia di collaboratori. Nella famiglia Benziger regnava uno spirito piuttosto liberale, ma essa continuò a intrattenere buoni contatti con l'Abbazia benedettina. Sostenne l'educazione pubblica e la Missione Interna (!), fondò l'ospedale di Einsiedeln e, insieme alla Comunità monastica, promosse la linea ferroviaria Wädenswil–Einsiedeln, aperta nel 1877. Le edizioni Benziger aprirono filiali in Germania, Francia e, addirittura, negli Stati Uniti, dove erano emigrati numerosi coloni di lingua tedesca. Ormai temporaneamente divenuta la casa editrice di libri di preghiera al mondo, con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, Benziger andò assumendo i tratti di un'azienda prettamente svizzera. Nel 1984, le edizioni Benziger furono cedute a un'azienda tedesca, mentre nel 1995 fu chiuso lo stabilimento di Einsiedeln. (ufw)

Heinz Nauer: *Fromme Industrie. Der Benziger Verlag Einsiedeln 1750-1970*. (Editrice HIER UND JETZT) Baden 2017, 395 pp., con fotografie. Ottenibile in libreria.

Mostra nel museo FRAM a Einsiedeln, 15 ottobre al 17 dicembre 2017: Benziger – der Weltverlag im Klosterdorf.

GITA CULTURALE



L'interno della chiesa abbaziale in occasione della gita culturale.

COLLOQUIO



Le animate discussioni durante il simposio a Ginevra. (Fotografie: ufw)

Gita culturale e convegno specialistico

La gita culturale figura ormai tra gli appuntamenti fissi delle attività sociali della Missione Interna (MI). Anche il numero dei partecipanti all'uscita a Disentis del 9 settembre 2017 testimonia di questo fatto. Le condizioni meteorologiche piuttosto avverse che hanno accompagnato i visitatori, non hanno comunque influenzato negativamente l'atmosfera dell'escursione.

Mentre il viaggio della maggior parte del gruppo che, partendo da Lucerna, aveva raggiunto Disentis in pullman, si è svolto senza intoppi, quanti erano partiti da Soletta, a causa di un disguido causato da un treno, hanno accumulato un tale ritardo che ha reso necessario per tutti il passaggio per Coira. Infine, il museo dell'Abbazia ha aperto le sue porte a tutti quanti, permettendo loro di conoscere alcuni aspetti importanti della ricca storia della Comunità benedettina. L'ottimo pranzo che è seguito nel refettorio del liceo conventuale ha stimolato un intenso scambio tra i partecipanti. Prima del dolce, l'Abate Vigeli Monn ha preso la parola per illustrare gli ampi lavori di restauro cui è soggetto il complesso monastico e che termineranno con il restauro interno della chiesa, ma anche per parlare della vita della sua Comunità monastica che tenta, in modo intelligente e coraggioso, di non sottrarsi alle sfide del nostro tempo. La visita guidata alla chiesa abbaziale da parte di padre Theo ha concluso la giornata, prima che si potesse ancora fare un salto nel bel negozio del monastero. Per la gita culturale 2018, è stata scelta una meta nella Svizzera occidentale, raggiungibile con un percorso più breve. Il 26 maggio 2018, per la prima, sarà offerta ai nostri amici francofoni anche un'escursione culturale in francese con la guida del Sacerdote Jacques Rime.

Sabato 19 agosto 2017, sotto l'egida della Missione Interna e in collaborazione con il membro ginevrino del suo Comitato, Dirk de Winter, si è svolto, per la prima volta, un simposio MI nella Svizzera romanda. Dirk de Winter ha trovato la migliore delle premesse per un tale incontro grazie alla sua parrocchia d'origine dell'Epifania, nel noto insediamento urbano di Le Lignon (GE).

La chiesa di Le Lignon ha rappresentato il migliore strumento didattico plastico disponibile per la costruzione e il ripristino di un edificio sacro. Infatti, costruita negli anni 1969/1970 e restaurata nel 2009, fu gravemente danneggiata da un incendio, causato dalla disattenzione di ragazzi, nel 2014. La Missione Interna aveva sostenuto il restauro del 2009 attraverso un credito e con la colletta dell'Epifania del 2011. La riedificazione dopo l'incendio del 2014 si è rivelata molto complessa. L'architetto Jacques Bugna, figlio dell'architetto che, nel 1969, aveva progettato la chiesa di Le Lignon, e che aveva svolto la sua opera di architetto per la riedificazione della chiesa dopo l'incendio, ha illustrato in modo interessantissimo le sfide legate al rifacimento dell'edificio. La stessa intensità ha segnato i contributi dei partecipanti che ne è scaturita, in cui tutti hanno potuto porre le loro domande, cui gli esperti hanno dato competente risposta. In una seconda conferenza, Jacques Matthey, membro del Comitato dell'Associazione oeku – Chiesa e ambiente, ha illustrato le modalità per un uso attento dell'energia e dell'ambiente, che può far risparmiare molte risorse. Urban Fink ha spiegato come la Missione Interna fornisca supporto finanziario e consultivo nell'ambito dell'edilizia sacra. Una vivace discussione finale ha completato il fortificante simposio. (ufw)

La collezione MI

Gli articoli della collezione MI sono un dono ideale per voi stessi e per le persone a voi più care. I piccoli oggetti d'arte servono da strumenti di sostegno per la preghiera quotidiana e da sostegno nel tempo della prova. Nei giorni della gioia, infatti, ci ricordano di ringraziare Dio per la pienezza della nostra vita. In quelli difficili, rammentano che Dio ci accompagna e sostiene sempre.



Una luce di speranza: questo cero, la cui luce risveglia forza e rialza il morale, è stato realizzato nel laboratorio artistico del monastero benedettino di Maria Laach. La croce circondata da luce è simbolo di speranza e di risurrezione. Un dono ideale per ogni occasione e per tutte le situazioni esistenziali.

Dimensioni: 20 cm (altezza), 7 cm (diametro)

Prezzo: CHF 29.- / con offerta: CHF 34.-



Un angelo per te: questo angelo custode in bronzo del monastero di Maria Laach può essere tenuto in una mano. Sul retro della confezione d'imballaggio si trova impressa una poesia di Anselm Grün (in tedesco): «Se avrai fiducia che un angelo accompagna anche il tuo personale cammino, scoprirai di che cosa sei capace. Percepirai la tua unicità e lo splendore spirituale della tua anima.»

Dimensioni: 4,5 x 2,5 cm

Prezzo: CHF 14.50 / con offerta: CHF 19.50



Il portachiavi a forma d'angelo

Il portachiavi a forma d'angelo presenta sul retro l'immagine di San Cristoforo. Un portachiavi di questo tipo è ci accompagna e protegge nei nostri spostamenti.

Dimensioni: 12,6 x 12,6 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-



Portachiavi: uno spoglio anello lavorato a mano serve da portachiavi. Raccoglie tutte le chiavi di cui ci serviamo nella nostra vita e ogni volta che ne utilizziamo una ci accompagna con la benedizione (in tedesco): «Il Signore ti benedica. Egli ti protegga su tutti i tuoi cammini.» In tal modo, questo oggetto diviene il simbolo che Dio stesso è la chiave che ci apre le porte della vita.

Dimensioni: 3,5 cm (diametro)

Prezzo: CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-



Il lumino: il lumino forgiato a mano in metallo è stato realizzato dal fabbro dell'Abbazia benedettina di Königsmünster. Si compone di una ciotola di argilla e di una copertura a forma di campanili.

Dimensioni: 8 cm (diametro)

Prezzo: CHF 22.- / con offerta: CHF 27.-



Le pubblicazioni «Les 600 ans de Nicolas de Flue» e «I 600 anni di Nicolao della Flüe» – i saggi in francese e italiano del volume commemorativo in tedesco: contributi di lingua francese o italiano dalla pubblicazione tedesca per l'anno del centenario sono disponibili qui in lingua originale in francese o italiano. La pubblicazione in tedesco «600 Jahre Niklaus von Flüe» può essere ottenuta in tutte le librerie.

Prezzo: CHF 20.–



Per compagno di viaggio «San Nicolao della Flüe»: un'oggetto di pietà, realizzato in legno di faggio svizzero, come compagno di viaggio che si può tenere comodamente in ogni borsetta e quindi ci accompagna su ogni cammino. Vi è inciso l'adagio del Santo del Ranft: «Fried ist allweg in Gott, denn Gott ist der Fried. Niklaus von Flüe (1417–1487)».

Dimensioni: 4,5 x 5,5 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 7.– / con offerta: CHF 12.–

Talloncino d'ordinazione collezione MI

Articoli	Quantità	Prezzo senza offerta	Prezzo con offerta oppure

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura più le spese di spedizione. Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Nome:

Cognome:

Via, n.:

NAP, località:

Telefono:

Firma:



Biglietto San Nicolao della Flüe: un biglietto per il giubileo del 6º centenario della nascita di San Nicolao della Flüe con l'immagine più antica del Santo svizzero e il logo della Missione Interna e quello «Mehr Ranft» sul retro (busta inclusa). L'immagine riproduce la più antica raffigurazione di San Nicolao della Flüe del 1492, ad appena cinque anni dalla sua morte, che era stata dipinta sull'anta sinistra dell'altare maggiore nella vecchia chiesa parrocchiale di Sachseln. Fratel Nicolao vi appare felice e in buona salute.

Dimensioni: 10,5 x 21 cm

Prezzo singolo: CHF 3.50 / CHF 8.50 (con offerta)

Prezzo per set da 5 pezzi: CHF 15.– / CHF 20.– (con offerta)

Prezzo per set da 10 pezzi: CHF 25.– / CHF 30.– (con offerta)

IMPRESSUM

Editoria e redazione Missione Interna – Opera cattolica svizzera di solidarietà, Schwerstrasse 26, casella postale, 6301 Zug, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | **Layout e redazione** Urban Fink-Wagner, Paola Morosin | **Testi** Jacques Rime, Robert Christen (presidente commune eccl. Oberdorf (SO)), Urban Fink-Wagner (ufw), Missione Interna, mad | **Foto/immagini** José R. Martinez (Soletta/Oberdorf); mad; Museo Nazionale Zurigo; Editrice HIER UND JETZT Baden; Urban Fink-Wagner (ufw); Missione Interna; mad | **Traduzione** Adrien Vauthey (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** Multicolor Print AG, Baar (ZG) | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | **Edizione** 45 000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | **Donazioni** PC 60-790009-8.

Einzahlung für/Versement pour/Versamento per

Einzahlung für/Versement pour/Versamento per

Zahlungszweck/Motif versement/Motivo versamento

Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Fondo Epifania
6300 Zug

Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Fondo Epifania
6300 Zug

Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.



MCP 01.18

Konto/Compte/Conto **60-790009-8**
CHF

Konto/Compte/Conto **60-790009-8**
CHF

Einbezahl von/Versé par/Versato da

105

Die Annahmestelle
 L'office de dépôt
 L'ufficio d'accettazione

Einbezahl von/Versé par/Versato da

105.001
 441.02

607900098>
607900098>



IM – Inländische Mission
 MI – Mission Intérieure
 MI – Missione Interna
 MI – Missiu Interna

P.f. spedire in
 una busta a:

Grazie mille per la vostra ordinazione.

Missione Interna
 Collezione MI
 Schwertstrasse 26
 Casella postale 748
 6301 Zug

Einzahlung für/Versement pour/Versamento per

Einzahlung für/Versement pour/Versamento per

Zahlungszweck/Motif versement/Motivo versamento

Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Fondo Epifania
6300 Zug

Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Fondo Epifania
6300 Zug

Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.



MCP 01.18

Konto/Compte/Conto **60-790009-8**
CHF

Konto/Compte/Conto **60-790009-8**
CHF

Einbezahl von/Versé par/Versato da

105

Die Annahmestelle
 L'office de dépôt
 L'ufficio d'accettazione

Einbezahl von/Versé par/Versato da

105.001
 441.02

607900098>
607900098>

Dal 28 dicembre 2017 al 1° gennaio 2018 si svolgerà nella regione di Basilea il 40° Incontro europeo di giovani animato dalla Comunità di Taizé. Si attendono 15 000 giovani adulti da tutta Europa, soprattutto tra i 18 e i 35 anni. I ragazzi saranno accolti da famiglie della regione, presso cui soggiungeranno durante i giorni dell'incontro scandito da momenti di preghiera, di scambio e di festa tra i giovani ospiti, le famiglie che li accolgono e di incontro tra i partecipanti stessi. Il tema proposto per l'incontro è quello della speranza!

Un partecipante a uno degli incontri degli anni scorsi spiega: «Il pellegrinaggio di speranza proposto dalla Comunità di Taizé è una sfida per quanti decidono di prendervi parte: sia per quelli che rischiano di lasciare le loro case e di rischiare di rimanere delusi, sia per quanti decidono di ospitare i ragazzi, ricevendo il molto più di quanto hanno donato. Migliaia di giovani pellegrini si incontrano con altre migliaia di persone che accettano di aprire le porte delle loro case. Tutti scopriranno di non aver condiviso solamente i loro averi, ma anche la loro stessa vita, la loro fede, la loro speranza.» (ufw)

Per ulteriori informazioni: www.taizebasel.ch



Mercatino

Tramite il nostro ufficio amministrativo, una parrocchia del Canton Zug intende cedere gratuitamente delle Bibbie nella traduzione interconfessionale del 2007 in ottimo stato.

Un organaro, che ha già realizzato un piccolo organo per una parrocchia, intende assemblarne un altro (due manuali, un pedale, ca. 10 registri). Quando, tra ca. due anni sarà pronto, questo secondo strumento sarà messo a disposizione di una parrocchia finanziariamente debole.

Le richieste vanno segnalate telefonicamente allo 041 710 15 01 o tramite posta elettronica all'indirizzo info@im-mi.ch. A questi recapiti sono ottenibili anche ulteriori informazioni in merito.

AZB
CH-6301 Zug
P.P. / Journal

Nuovo indirizzo?

Vi siete trasferiti? Potreste cortesemente comunicarci il vostro nuovo indirizzo, telefonando allo 041 710 15 01 o scrivendo un'email all'indirizzo: info@im-mi.ch? Da più di 150 anni, le benefattrici e i benefattori sono il pilastro portante della Missione Interna. Per questo motivo saremmo lieti di poter continuare a darvi nostre notizie. Vi ringraziamo per il vostro sostegno.

PER L'ANNO NUOVO

Vi auguriamo un prospero anno nuovo!



Collaborazione sul tetto della chiesa. (Fotografia: José R. Martinez)

Per le ormai prossimi Feste di Natale e per l'anno nuovo in arrivo, vi auguriamo di cuore ogni bene nella Grazia del Signore! L'annuale commemorazione della Sua nascita illumini la nostra vita, quella delle nostre famiglie, delle nostre comunità parrocchiali e diocesane, della Chiesa tutta intera, del nostro Paese e del mondo e rafforzi in tutti lo spirito di fraternità, cooperazione e solidarietà!

Immagini della prima pagina: un operaio sul tetto del Santuario di Oberdorf (SO); La torretta con l'effige della Madonna sul tetto della Cappella votiva. (Foto: José R. Martinez, Soletta/Oberdorf)



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

MI – Missione Interna | Donazioni: conto postale 60-790009-8
Schwertstrasse 26 | Postfach | 6301 Zug | Tel. 041 710 15 01
Fax 041 710 15 08 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch